

A MILANO FANNO I CONTI:

IL 45% DEL CICLO SECONDARIO SARÀ REGIONALE?

Tuttoscuola N 97, 31 marzo 2003

Secondo l'assessore alla formazione della provincia di Milano, Giuseppe Marzullo, quasi la metà del futuro ciclo secondario, quella corrispondente al canale professionale, "dovrà essere regionale", funzionerà cioè sulla base della "legislazione esclusiva" delle Regioni.

Il calcolo è presto fatto: al 5.5% dei giovani di 15-18 anni che seguono i corsi regionali di formazione professionale si aggiungono tutti gli studenti di scuola secondaria iscritti agli attuali Istituti professionali di Stato (20%), e la metà di quelli iscritti agli Istituti tecnici a vocazione più professionalizzante (39%), cioè un altro 19.5%. Il totale fa 45%.

Il ragionamento dell'assessore milanese è lineare, ma dà per scontata la continuità degli attuali flussi di iscrizione anche a riforma attuata, il che richiederebbe due condizioni di fattibilità: la conferma del presente assetto della scuola secondaria (che invece la legge modifica: i percorsi professionali saranno quadriennali, e daranno qualifiche e diplomi, non la "maturità"), e la rinuncia, da parte del 45% delle famiglie, ad iscrivere i giovani ai percorsi liceali, in particolare a quello economico e a quello tecnologico, che potrebbero invece "attrarre" buona parte della domanda sociale che si rivolge attualmente all'istruzione tecnica e anche a quella professionale.

Quel che si può dire al momento, a riforma ancora tutta da attuare, è che le future scelte delle famiglie dipenderanno largamente dalla effettiva "pari dignità", cioè dalla qualità e dalla competitività del canale professionale rispetto a quello liceale: un traguardo che le Regioni, compresa la Lombardia, dovranno conquistare sul campo.

Assume un'importanza cruciale a questo punto la definizione del decreto legislativo che dovrà definire gli standard minimi formativi su scala nazionale e i titoli professionali utili anche al passaggio dal sistema dei licei a quello dell'istruzione e della formazione professionale e viceversa.